GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — **ROMA** — MERCOLEDI 23 MAGGIO — **NUM. 121**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Elenco *degli onorevoli deputati che nella seduta del 22 maggio 1888 hanno preso parte alla votazione del disegno di legge: « Leva militare sui nati nel 1868 », e di quegli onorevoli deputati che non vi presero parte, coll'indicazione degli assenti con regolare congedo.* (1)

Erano presenti:

Amadei, Angeloni, Antoci, Arbib, Arcoleo.

Baccarini, Baglioni, Baldini, Balenzano, Balestra, Balsamo, Benedini, Berti, Bonasi, Bonfadini, Borgatta, Borgnini, Boselli, Branca, Briganti-Bellini, Brin, Bufardeci.

Cadolini, Calvi, Cambray-Digny, Carcani Fabio, Carrozzini, Casati, Cavalieri, Cavalletto, Cefaly, Cerruti, Chiala, Chimirri, Cipelli, Coccapieller, Cocco-Ortu, Colaianni, Comin, Compagna, Coppino, Correale, Corvetto, Costa Alessandro, Costa Andrea, Cuccia, Curcio.

Damiani, D'Ayala-Valva, D'Arco, De Bassecourt, De Bernardis, Di Blasio Luigi, De Blasio Vincenzo, De Cristofaro, De Dominicis, Del Balzo, De Lieto, Della Valle, Dolvecchio, De Renzis Francesco, De Riseis, De Rolland, De Zerbi, Di Baucina, Di Belmonte, Di Blasio Scipione, Di Broglio, Di Camporeale, Dini, Di Pisa, Di Rudinì, Di San Giuseppe, Di Sant'Onofrio.

Ella, Ellena, Episcopo, Ercole.

Fabrizj, Faina, Falsone, Farina Luigi, Fazio, Ferrari Ettore, Ferraris Maggiorino, Ferri Enrico, Figlia, Fili-Astolfone, Finocchiaro Aprile, Flauti, Forcella, Fornaciari, Fortis, Fortunato, Franceschini, Franchetti.

Galimberti, Galli, Gallo, Gamba, Garelli, Garibaldi Menotti, Genala, Gentili, Gerardi, Geymet, Gherardini, Giolitti, Giordano Ernesto, Giusso, Grassi Pasini, Grimaldi, Grossi.

Indelli, Inviti.

Lacava, Lanzara, La Porta, Lazzaro, Levi, Lorenzini, Lovito, Lucca, Luzi.

Maffi, Magnati, Maiocchi, Maldini, Maranca Antinori, Marchiori, Mariotti Filippo, Marselli, Mattei, Maurogònato, Mazza, Mel, Merzario, Miceli, Mocenni, Monzani, Mordini, Morelli, Moscatelli, Mussi.

Nicolosi, Nicotera.

Odescalchi, Oliverio.

Palomba, Panattoni, Pandolfi, Panizza, Pantano, Papa, Paroncilli, Pascolato, Passerini, Pelloux, Penserini, Peruzzi, Pignatelli, Plebano, Poli, Pompilj, Pozzolini, Prinetti, Puglia, Pugliese Giannone.

Quartieri.

Racchia, Raffaele, Randaccio, Reale, Ricotti, Roncalli, Rossi, Rubichi.

Salaris, Saporito, Seismit-Doda, Serra Vittorio, Siacci, Solimbergo, Solinas Apostoli, Sprovieri, Suardo.

Tabacchi, Taverna, Tegas, Tenani, Testa, Teti, Tittoni, Tomassi, Tondi, Torraca, Toscanelli, Trompeo.

Vaccaj, Valle, Velini, Vigna, Villa, Villani.

Zainy, Zanardelli, Zuccaro.

Erano assenti:

Adamoli (*c*), Agliardi (*c*), Alario, Albini, Allmèna, Amato-Pojero, Andolfato (*c*), Anzani, Araldi (*c*), Armirotti, Arnaboldi (*c*), Auriti, Aventi.

Baccelli Augusto, Baccelli Guido, Badaloni, Badini (*c*), Barazzuoli (*c*), Baroni (*c*), Barracco (*c*), Barsanti (*c*), Basetti (*c*), Basteris (*c*), Bastogi, (*c*), Berio, Bertana, Bertollo, Bertolotti (*c*), Bianchi (*c*), Billi, Bobbio (*c*), Bonacci (*a*), Bonajuto (*c*), Bonardi, Boneschi, Bonghi (*m*), Borrelli, Borromeo (*c*), Bottini Enrico, Bovio, Brunialti (*c*), Bruschettini (*c*), Bucceri-Lanza, Buonomo, Buttini Carlo (*c*).

Caetani, Cafiero, Cagnola, Cairoli (*a*), Calciati, Caldesi, Campi (*c*), Canevaro (*c*), Capoduro (*c*), Capone (*c*), Capozzi, Cappelli, Carboni (*c*), Carcano Paolo (*c*), Cardarelli, Carmine (*c*), Carnazza-Amari (*c*), Carrelli, Castelli (*c*), Castoldi, Caterini, Cavallini, Cerulli, Chiapusso (*c*), Chiara, Chiaradia (*c*), Chiaves (*c*), Chiesa, Chigi, Chinaglia (*c*), Ci-

(1) Quelli notati *c* sono in congedo, *a* ammalati, *m* in missione.

brario (c), Cittadella, Clementi (c), Cocozza (c), Codronchi (m), Coffari, Colombo, Colonna-Sciarra (a), Comini (c), Compans, Conti, Cordopatri (c), Costantini (c), Crispi, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi, Curati, Curioni (c).

D'Adda (c), Del Giudice, Della Rocca (c), De Mari, Demaria (c), De Pazzi (c), De Renzi, De Seta (c), De Simone, Di Belgioioso (c), Di Breganze (c), Di Collobiano (c), Di Groppello (c), Diligenti, Di Marzo (c), Di San Donato (a), Di San Giuliano, Dobelli (c).

Fabbricotti (c), Fabris, Fagiuoli (c), Falconi, Faldella (c), Fani (c), Farina Nicola, Favale, Ferracciù (a), Ferrari Luigi, Ferri Felice, Florenzano (c), Francica (c), Franzi (c), Franzosini (c), Frola (c), Fulci.

Gabelli Aristide, Gabelli Federico, Gaetani Roberto, Gagliardo (c), Gallotti (c), Gandolfi, Gangitano, Garavetti, Garibaldi Ricciotti, Gattelli, Giampietro, Gianolio, Ginori (c), Giordano Apostoli, Giovannini (c), Giudici Gio. Batt., Giudici Giuseppe, Gorio (c), Grassi Paolo, Guglielmi (c), Guglielmini (c) Guicciardini.

Imperatrice (c),

Lagasi (c), Lazzarini (c), Levanti, Lioy (c), Lucchini, Giovanni (c), Lucchini Odoardo (c), Luciani (c), Lugli (c), Lunghini, Luporini, Luzzatti (c).

Maluta, Mancini, Marcatili (c), Marcora (c) Marin, Mariotti Ruggiero, Martini Ferdinando (c), Martini Gio. Batt. (c), Marzin (c), Mascilli, Massabò (c), Mazzacorati (c), Mazziotti, Mazzoleni, Meardi (c), Mellusi, Menotti (c), Mensio, Miniscalchi (c), Mirri (c), Moneta, Morana, Morini, Morra, Mosca (c).

Nanni (c), Napodano, Narducci, Nasi, Nicoletti (c), Nocito, Novelli.

Oddone, Orsini-Baroni (c).

Pais-Serra, Palberti (c), Palitti, Palizzolo (c), Panunzio, Papadopoli (c), Parisi-Parisi, Parona, Parpaglia (c), Pasquali, Paternostro, Pavesi (c), Pavoncelli, Pavoni (c), Peirano (c), Pelagatti (c), Pellegri (c), Pellegrini, Pellegrino, Pelosini (c), Perroni-Paladini (c), Petriccione, Petroni, Petronio, Peyrot, Pianciani (a), Picardi (c), Pierotti, (c), Placido, Plastino, Plutino, Polvere, Pullè (c).

Quattrocchi.

Raggio (c), Ricci, Riccio, Righi (c), Rinaldi Antonio, Rinaldi Pietro (a), Riola, Rizzardi (c), Rocco, Romanin-Jacur (c), Romano, Rosano, Roux, Rubini, Ruspoli (c).

Sacchetti, Sacchi, Sacconi, Sagarriga, Salandra (c), Sani, Sanguinetti, Sannia, Santi (c), Sanvitale (c), Sardi, Scarselli, Sciacca della Scala, Senise (c), Serena (c), Serra Tito, Sigismondi, Silvestri (c), Simeoni, Sola (c), Sonnino, Sorrentino, Spaventa (a), Speroni, Spirito (a), Summonte.

Tajani, Tedeschi, Toaldi (c), Tommasi-Crudeli (c), Torrigiani (c), Tortarolo, Toscano, Trinchera, Tubi (c), Turbiglio, Turi (m).

Ungaro.

Vacchelli (c), Vastarini-Cresi, Vayra (c), Vendemini, Vendramini, Vigoni, Villanova, Visocchi, Vollaro.

Zanolini, Zeppa, Zucconi (c).

LEGGI E DECRETI

Il Numero 5278 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 3 della legge 27 aprile 1885, N. 3048, (Serie 3ª);

Vedute le leggi appresso indicate che dànno facoltà al Governo di autorizzare la emissione di obbligazioni ferroviarie 3 0[0 quante occorrono per fare entrare nelle casse dello Stato la somma complessiva di lire 409,729,307.07, di cui lire 379,729,307.07 per le costruzioni ferroviarie e lire 30,000,000 per il servizio delle Casse degli aumenti patrimoniali;

Legge 17 febbraio	1887	N. 4327	L.	95,785,828. —
» 2 giugno	1887	» 4512	»	130,448,430. 10
» 24 luglio	1887	» 4771	»	100,850,000. —
» 24 luglio	1887	» 4785	»	52,163,785. —
» 22 marzo	1888	» 5269	»	30,481,263. 97

Veduti gli Art. 27 del Contratto per la Rete Mediterranea, 31 del Contratto per la Rete Adriatica, 24 del Contratto per la Rete della Sicilia, approvati con la suddetta Legge 27 aprile 1885;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 6 novembre 1886 n. 4181 (Serie 3ª) e le modificazioni al Regolamento medesimo portate dal R. decreto 2 agosto 1887 n. 4161 (Serie 3ª);

Veduto il R. decreto 3 giugno 1887 n. 4514 (Serie 3ª) col quale venne autorizzato una prima creazione di settecentomila Obbligazioni suddette da lire cinquecento ciascuna;

Riconosciuto che la quantità delle Obbligazioni debba essere ripartita e regolata fra le Società ferroviarie incaricate di emetterle in corrispondenza alle proporzioni seguenti:

Per la Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo, Obbligazioni 50.

Per la Società delle Strade Ferrate Meridionali (Rete Adriatica), Obbligazioni 40.

Per la Società delle Strade Ferrate della Sicilia, Obbligazioni 12;

Accertato in effettivo lire sessantuna e centesimi cinquanta per lire cento nominali il prezzo netto di rendita delle prime settecentomila obbligazioni;

Veduti i relativi corsi di borsa odierni;

Riservato ogni effetto delle liquidazioni finali di saldo;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, di consenso col Nostro Ministro dei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le Società delle Strade Ferrate italiane provvederanno a creare una seconda serie (*B*) di seicentomilacinquecento (600,500) Obbligazioni ferroviarie 3 0[0 ammortizzabili, da valere in conto di quelle da emettersi per le costruzioni ferroviarie e per il servizio delle Casse degli aumenti patrimoniali, a tutto il 30 giugno 1888.

Art. 2.

La ripartizione dei titoli, pur compensata ogni differenza della precedente prima emissione, è fissata:

Per le Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo, Obbligazioni 322.500;

Per la Società delle Strade Ferrate Meridionali (Rete Adriatica), Obbligazioni 195.000;

Per la Società delle Strade Ferrate della Sicilia, Obbligazioni 83.000.

Art. 3.

Le Obbligazioni per un decimo della loro quantità saranno in titoli unitari da (L. 500) lire cinquecento ciascuna, e per nove decimi in titoli di valore quintuplo di lire duemilacinquecento ciascuno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
G. SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **5307** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il R. decreto 3 dicembre 1885, N. 3564 (Serie 3ª), col quale il comune di Trapani venne autorizzato ad applicare le disposizioni contenute negli articoli 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, N. 2892 (Serie 3ª);

Ritenuto che è già scaduto il termine stabilito per l'uso di tali facoltà eccezionali, e che il Consiglio comunale, con deliberazione 29 decembre 1887 approvata dalla Deputazione provinciale, ha fatto formale istanza per ottenere una proroga ond'essere in grado di completare i provvedimenti necessari al miglioramento delle condizioni igieniche della città;

Veduta la legge 15 dicembre 1887, n, 5131 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzato il comune di Trapani ad applicare per un altro biennio dalla data del presente decreto le disposizioni contenute negli articoli 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885 N. 2892, (Serie 3ª).

Art. 2.

La Giunta speciale di Sanità per il detto comune sarà composta come segue:

1. La Porta avv. Vincenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale — Presidente.
2. Corleo avv. Luigi, membro del Consiglio dell'ordine degli avvocati.
3. Taranto avv. Costantino, segretario di Prefettura ff. di consigliere.
4. Mantovani Enrico, ingegnere del Genio civile.
5. Turretta dott. Antonino, medico.
6. Brignone Giovanni, chimico.
7. Un consigliere provinciale da nominarsi dal Consiglio provinciale di Trapani.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMDCCCCXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza 21 settembre 1887, con cui il Presidente del Comitato Direttivo della Società « Margherita di Savoia » di patronato pei liberati dal carcere della provincia di Padova, chiede che la Società stessa sia legalmente costituita in Corpo morale e ne sia approvato lo Statuto organico;

Vista la conforme deliberazione 7 ottobre 1887 della Deputazione provinciale di Padova;

Visti gli atti e documenti prodotti a corredo, da cui risulta che la Società suddetta può normalmente contare sopra un annuo reddito di circa lire 1000, non compresi il complessivo ammontare delle contribuzioni dei soci ed altri eventuali proventi;

Visto il disegno dello Statuto organico della Società, deliberato nell'Assemblea generale dei soci del 24 marzo 1888;

Visto l'articolo 25 della legge 3 agosto 1862, N. 753 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Società « Margherita di Savoia » di patronato pei liberati dal carcere della provincia di Padova, avente sede in quella città, è eretta in Corpo morale, e sarà governata in base allo Statuto organico suddetto, che viene da Noi approvato, è sarà, d'ordine Nostro, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Allegato **E** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*
(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848). —

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell' Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell' Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Beneficio di San Pietro	Scontrone	Aquila	84 79	25 44	59 35	»	1° gennaio 1886	»
2	Monastero delle Benedettine di Montevergine in (1)	Siracusa	Siracusa	»	1 28	»	1 28		»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto dicembre 1885 . . . . L.			84 79	26 72	59 35	1 28		»
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1888, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1887 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8. . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 0[0 liquidate a tutto dicembre 1887 L.								»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 145 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 22 novembre 1876, n. 4207 (Serie 3ª).

Roma, addì 22 marzo 1888.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: ZANARDELLI.

Allegato **F** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*
(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell' Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell' Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Cappellania o legato Ricputo Nicolò in	Grammichele	Catania	»	16 75	»	16 75	1° luglio 1886	»
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1888 si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1887 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . L								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di tassa del 30 per cento, liquidate a tutto dicembre 1887 . . L.								»

Roma, addì 22 marzo 1888.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: ZANARDELLI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico
(Continuazione vedi *Gazzetta Ufficiale* del 22 maggio 1888 n. 120).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0[0] liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE			TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	848 35	848 35	»	111 98	111 98	736 37	102 53
»	»	»	»	»	»	»	»	»	23 96
»	»	»	848 35	848 35	»	111 98	111 98	736 37	126 49
»	»	»	118 70	118 70	»	15 67	15 67	103 03	2 56
»	»	»	967 05	967 05	»	127 65	127 65	839 40	129 05

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: MAGLIANI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico
e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0[0] liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE			TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	315 31
»	»	»	»	»	»	»	»	»	25 12
»	»	»	»	»	»	»	»	»	340 43

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: MAGLIANI.

(Continua)

Continuazione del Regolamento annesso al R. decreto num. 5379, pubblicato nella Gazzetta *di sabato 19 maggio n. 118.* (Vedi numeri 119 e 120).

Art. 41.

E' dovere dei Custodi di vigilare che i lavori siano eseguiti secondo le buone regole dell'arte ed in esatta conformità del progetto.

Porteranno particolare attenzione alle quantità, qualità e dimensioni dei materiali, e ne terranno nota esatta quando si tratti di lavori *a misura*, od a fornitura.

Art 42.

Se, malgrado gli inviti dei Custodi, gli Appaltatori o loro rappresentanti mancassero agli obblighi del contratto, sia pel modo di esecuzione dei lavori, sia per la difettosa qualità dei materiali, sia per qualunque altra causa, i Custodi medesimi dovranno rifiutarsi di riconoscere i lavori, e, diffidandone l'Impresa, faranno immediatamente rapporto all'Ingegnere direttore, registrando sul giornale l'accertata mancanza.

Nel caso che le Imprese si ostinassero a voler eseguire lavori pericolosi per i lavoratori, il Custode potrà ricorrere alla forza pubblica per farli cessare.

I Custodi, sotto pena di destituzione, non dovranno permettere quei lavori i quali portassero aggiunte o modificazioni ai progetti in esecuzione non autorizzate in iscritto dagli Ingegneri.

Art. 43.

Il Custode incaricato della vigilanza di un lavoro dovrà tenere un giornale (Modello n. 4) su cui noterà in ciascun giorno l'ordine, il modo e l'attività con cui progrediscono i lavori, la specie ed il numero degli operai, non che i mezzi d'opera impiegati dall'Impresa.

Inoltre vi fa menzione delle circostanze ed avvenimenti relativi ai lavori, o che possono influire sui medesimi; inserendovi, a norma delle ricevute istruzioni, le osservazioni meteorologiche ed idrometriche, le indicazioni sulla natura dei terreni, e quelle altre particolarità che possono essere utili.

I Direttore, almeno ogni 10 giorni, e, se non sta sui lavori, in occasione di ciascuna visita, verifica l'esattezza delle annotazioni su questo giornale, vi aggiunge le osservazioni, le prescrizioni e le avvertenze che crede opportune, e vi appone colla data la sua firma, di seguito immediatamente all'ultima annotazione del Custode.

Art. 44.

Dovrà dare settimanalmente all'Ingegnere direttore un rapporto o stato sommario settimanale dei lavori, compilato come al modulo n. 5.

Art. 45.

Se al termine di un mese il lavoro non fosse compiuto, il Custode che vigilerà il lavoro, dovrà trasmettere all'Ingegnere di sezione, nel primo giorno del successivo mese, un foglio o specchio settimanale simile a quello di cui all'articolo precedente, ma compilato per quei giorni trascorsi dalla presentazione dell'ultimo settimanale sino al termine del mese.

Questo specchio parziale servirà all'Ingegnere per la compilazione dello stato mensile sull'avanzamento dei lavori.

Art. 46.

Il Custode incaricato della vigilanza di un lavoro dovrà tenere i documenti amministrativi e contabili per l'accertamento dei lavori e delle somministrazioni, come è prescritto dal Regolamento approvato per R. decreto 19 dicembre 1875, n. 2854, e dal presente Regolamento.

TITOLO TERZO.

Servizio di guardia in tempo di piena.

CAPO I. — Disposizioni preliminari pel servizio di guardia.

Art. 47.

Gli Ingegneri capi del Genio civile compileranno, col concorso degli Ingegneri di sezione da loro dipendenti, un prospetto in cui, per ciascuno dei corsi d'acqua arginati del rispettivo circondario, sarà indicato a quale altezza, riferibilmente ad ognuno degli idrometri, dovranno giungere le acque, perchè si abbia ad attivare il servizio di guardia.

A corredo dei suddetti prospetti gl'Ingegneri capi aggiungeranno l'indicazione di tutto ciò che è stato anteriormente praticato in proposito e le ragioni delle modificazioni da apportarvisi.

Art. 48.

Tali prospetti ed indicazioni saranno trasmessi all'Ispettore di Circolo, che col proprio parere li presenterà al Ministero, il quale, sentito il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, stabilirà definitivamente, e comunicherà le opportune istruzioni agli Ingegneri capi.

Art. 49.

Il Ministero, sulla proposta degli Ingegneri capi, inteso il parere del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, fisserà il modo da tenersi affinchè gli Uffici del Genio civile, preposti ai tratti inferiori dei corsi d'acqua, ricevano col mezzo più pronto e sicuro, annunzio della piena formatasi nei tronchi o bacini superiori.

Art. 50.

Appena un corso d'acqua accenni a minaccia di piena, i Guardiani ed i Custodi devono porsi in osservazione e vigilare affinchè, da chi spetta, siano chiuse tutte le chiaviche e vengano assicurati i molini, ponti natanti, barche e zattere.

Quando le acque si alzeranno da un metro a mezzo metro sotto il segno stabilito per l'attivazione della guardia, i Guardiani incominceranno a registrare di ora in ora, od anche ogni mezza ora, secondo che ordinerà l'Ingegnere capo, l'altezza dell'acqua al rispettivo idrometro (Modello n. 6).

Salita che sia l'acqua al segno di guardia, il registro-orario dell'altezza della piena sarà tenuto da apposito *Osservatore*, acciocchè ogni Guardiano possa accudire alle altre sue incombenze.

Art. 51.

L'Ingegnere capo stabilisce, secondo le circostanze, il modo da tenersi affinchè gli Ingegneri di sezione ed egli medesimo possano ricevere dai Custodi, nel più breve tempo possibile, avviso del principio e progresso della piena.

Art. 52.

Per il servizio di guardia in tempo di piena, ogni tronco d'argine avrà un determinato numero di appostamenti ove si uniranno drappelli d'uomini comandati da un Capo-posto.

L'Ingegnere capo stabilirà preventivamente:

a) Le località degli appostamenti per ogni tronco d'argine;

b) Il massimo numero d'uomini che ordinariamente potrà impiegarsi in ogni appostamento;

c) La quantità e qualità del combustibile che verrà somministrato a ciascun appostamento, secondo la stagione in cui accadrà il servizio di guardia.

Siffatte prescrizioni potranno in appresso essere modificate secondo i risultati dell'esperienza, e secondo le mutazioni avvenute nelle condizioni del corso d'acqua.

Art. 53.

I corsi d'acqua pel servizio di piena si distinguono in due classi cioè;

1ª di rapido incremento e di breve durata;

2ª di lento incremento e di lunga durata.

Per l'una e per l'altra classe il servizio di piena consterà di due distinti elementi, vale a dire.

1° di un presidio di guardie addette alla vigilanza degli argini ed ai servizi accessori;

2° di lavoratori necessari ad eseguire prontamente le riparazioni o i lavori di difesa eventualmente occorrenti.

Art. 54.

Il presidio di vigilanza da attivarsi pei corsi d'acqua della 1ª classe sarà di un solo grado; vale a dire che tutto il contingente di guardie reputato necessario a custodire le arginature sarà chiamato in una sol volta; e ciò non appena il crescere dell'acqua, e le condizioni della stagione precorsa nel bacino tributario, facciano presagire imminente la piena.

Questo contingente potrà essere più o meno numeroso secondo il presagio dell'importanza della piena stessa.

Art. 55.

Il preshlio di guardia per la vigilanza e difesa dei corsi d'acqua della 2ª classe, sarà chiamato in attività per gradi, cioè a successive riprese a seconda dello stadio nel quale la piena si trova.

Pei corsi d'acqua maggiori si distinguono tre stadi della piena, a seconda che essa dal segno di guardia si eleva verso il livello della massima piena e si assegna a ciascuno stadio l'altezza corrispondente al terzo dell'altezza totale della massima piena sopra il segno di guardia.

Art. 56.

Degli individui occorrenti a funzionare quali Capi-guardia e Guardie pei presidi summenzionati l'Ingegnere di sezione, d'intelligenza col Custode, formerà per ciascun tronco un elenco, scegliendo persone di onestà ed attitudine note, e prefiggendo anche le mercedi.

Questo elenco, distinto per Comuni e per appostamenti, verrà trasmesso all'Ingegnere capo, il quale, dope averlo approvato, lo comunicherà riservatamente ai singoli Municipi per le eventuali loro informazioni sugli individui arrolati, e per loro conoscenza.

I Municipi proporranno le eventuali epurazioni e sostituzioni dei detti elenchi, i quali verranno poi resi definitivi, ritornandoli stesi in duplo ai Municipi per comunicazione agli interessati e per la loro accettazione, che risulterà dalle firme degli stessi o da un verbale.

Un esemplare dell'elenco verrà conservato presso l'Ingegnere di sezione e l'altro presso i Municipi.

Art. 57.

Ciascun Ingegnere di sezione dovrà preventivamente procurarsi il pronto concorso di lavoratori nei punti minacciati (art. 126 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*), richiedendo a ciascun Comune, il cui territorio comunale fronteggia la linea arginale, una dichiarazione sul numero degli operai terraiuoli domiciliati nel comune stesso, i quali sieno disponibili in occasione delle piene del corso d'acqua, per portarsi sulle arginature a disposizione degli Ufficiali del Genio civile onde eseguire i lavori occorrenti.

Tale dichiarazione del Municipio servirà di base agli ulteriori accordi e disposizioni, di cui nei seguenti articoli.

Art. 58.

Avuta la detta dichiarazione sui lavori che ciascun Comune può fornire, l'ufficio del Genio civile curerà che i Municipi ripartiscano i lavoratori nominalmente in due o più squadre, a seconda del complessivo loro numero e della ubicazione di loro domicilio; e che a ciascuna squadra venga anticipatamente dato un capo di fiducia del Municipio e degli operai, il quale, dietro incarico municipale, abbia nel momento del bisogno a condurre prontamente e sotto sua responsabilità la propria squadra, munita degli occorrenti attrezzi, a disposizione dell'Ingegnere di sezione o chi per esso nel punto dell'arginatura, che gli Ufficiali del Genio civile avranno già fatto conoscere al Municipio ed indicato nella richiesta trasmessagli.

Art. 59.

Formerà pure parte integrante di queste intelligenze la determinazione preventiva coi singoli Municipi delle mercedi giornaliere e notturne, tanto dei capi quanto degli operai.

Per questi ultimi si dovranno distinguere due speciali mercedi, tanto pel giorno che per la notte: la prima, minore, per le prestazioni, le quali possono aversi per poco, o non affatto dissimili dal lavoro ordinario di questi operai; la seconda, maggiore, per quelle prestazioni le quali implichino, sia per la qualità del lavoro da eseguirsi, sia per ricorrenti intemperie od altro, carattere veramente straordinario.

Spetterà poi nei singoli casi all'Ingegnere di sezione, d'accordo coi capi dei lavoratori, i quali giungendo sul luogo dovranno presentare agli Ufficiali del Genio civile la Nota nominativa dei propri operai, il determinare quale delle due mercedi trovi applicazione; nè in ciò saranno ammessi a interloquire i lavoratori stessi.

Art. 60.

D'accordo coi Municipi stessi, saranno pure fissate, preventivamente dall'Ingegnere di sezione le norme per le altre forniture e somministrazioni di carri, bestie da tiro, materiali ed altro.

Art. 61.

Le varie pratiche ed intelligenze da prendere coi Municipi giusta gli articoli precedenti, dovranno compiersi entro sei mesi dalla promulgazione di questo Regolamento, allo scopo di assicurare l'efficace loro concorso in correlazione alle disposizioni dell'art. 126 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*.

Art. 62.

Al primo avviso d'una piena gl'Ingegneri di sezione, coll'assenso dell'Ingegnere capo, si dovranno recare immediatamente sul corso di acqua cui sono preposti. L'Ingegnere di sezione si collocherà nella località centrale già preventivamente stabilita dall'Ingegnere capo, e notificata a tutti i suoi dipendenti, affinchè ciascuno di questi sappia ove, in caso di bisogno, possa trovarlo.

I Custodi si dovranno collocare nel centro del rispettivo tronco, o dove sarà loro ordinato dall'Ingegnere di sezione.

L'Ingegnere capo si recherà esso pure sul luogo, qualora l'importanza della piena o gli avvisi degli Ingegneri di sezione lo richiedano.

Art. 63.

Secondo i più o meno rapidi incrementi delle piene, ed avuto riguardo ai venti, alle pioggie, alle nevi, ai geli, ai rigurgiti del mare ed agli altri indizi precursori delle forti piene, i Custodi, col mezzo dei Guardiani da loro dipendenti, predisporranno il servizio della prossima guardia sia per gli attrezzi e pei casotti, sia per la riunione delle guardie occorrenti, a termini dei precedenti articoli 54, 55 e 56.

Art. 64.

Per ogni corso d'acqua arginato l'Amministrazione avrà una proporzionata provvista di attrezzi e materiali, che possono occorrere in tempo di piena; e quando si abbiano case di proprietà dello Stato per il servizio di guardia, i suddetti attrezzi e materiali saranno custoditi in tali case, denominate *Magazzini idraulici*, facendone un conveniente riparto.

Mancando i magazzini idraulici, e fino a che non sia diversamente provveduto, gli attrezzi e materiali suddetti saranno distribuiti fra i Custodi, i quali, mediante un congruo compenso, quando occorra di occupare un ambiente, li conserveranno nelle loro abitazioni e ne saranno responsabili.

Essi dovranno, dopo ciascheduna piena, dare all'Ingegnere di sezione nota esatta degli attrezzi e materiali consumati, impiegati o dispersi.

CAPO II. — **Attivazione della guardia e misure di sicurezza.**

Art. 65.

Tanto nei casi ordinari, quanto in quelli di pericolo o di disgrazia, trattati negli articoli che seguono, gli ordini partiranno esclusivamente dagli Ufficiali del Genio civile o dai dipendenti, e nessun pubblico funzionario potrà prendervi ingerenza se non richiesto per prestare il suo concorso affinchè gli ordini dei predetti Ufficiali e loro dipendenti siano prontamente eseguiti.

Art. 66.

Arrivate le acque al segno idrometrico stabilito per l'attivazione della guardia, ogni Custode nel rispettivo tronco, secondo le istruzioni che gli verranno impartite dall'Ingegnere di sezione, attiverà o simultaneamente, o successivamente, la guardia secondo le disposizioni degli articoli 54 e 55.

(Continua).

IL MINISTRO
Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il Regio decreto del 26 agosto 1887 n. 4918 (serie 3ª) che stabilisce una sessione di esami per la promozione ai gradi di Primo Segretario e di Consigliere di Prefettura;

Decreta:

Le prove scritte per i suddetti esami avranno luogo nei giorni 25, 26, 27 e 28 giugno prossimo.

Il Direttore Generale dell'Amministrazione Civile è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 14 maggio 1888.

Il Ministro Crispi.

2

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto ministeriale del 17 maggio 1888:

Secchi Francesco, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Messina, è applicato temporaneamente alla Regia Procura presso il Tribunale di Mistretta.

Con decreto ministeriale del 19 maggio 1888:

A Ferro Luzzi comm. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Genova, applicato alla Corte di cassazione di Palermo, è assegnata l'annua indennità di lire 1000 dal 1° giugno 1888.

Con RR. decreti del 20 maggio 1888:

Covin Alessandro, pretore del mandamento di Naro, è nominato, in seguito a sua domanda, vice segretario nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con lo stipendio di lire 1500.

Valeriani Scipione, pretore del mandamento di Amatrice, è nominato, in seguito a sua domanda, vice segretario nella carriera amministrativa del Ministero di grazia giustizia e dei culti, con lo stipendio di 1500.

Santoro Gennaro, pretore del mandamento di Mazzarino, è nominato, in seguito a sua domanda, vice segretario nella carriera amministrativa del Ministero di grazia giustizia e dei culti, con lo stipendio di lire 1500.

Cixi cav. Giovanni, presidente del Tribunale civile e correzionale di Oristano, è nominato consigliere in soprannumero della Corte di appello di Cagliari, coll'annuo stipendio di lire 6000.

Piloni Enrico, presidente del Tribunale civile e correzionale di Conegliano, è tramutato a Milano, a sua domanda.

Pappalepore Nicolai cav Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Padova, in aspettativa per motivi di salute a tutto aprile 1888, è confermato in aspettativa, a sua domanda per gli stessi motivi di salute per due mesi dal 1° maggio 1888, con l'assegno in ragione di annue lire 2000.

Cerofolini Nicolò, giudice del Tribunale civile e correzionale di Macerata, in aspettativa per motivi di salute a tutto maggio 1888, è confermato in aspettativa a sua domanda, per gli stessi motivi di salute per sei mesi dal 1° giugno 1888, con l'assegno in ragione di annue lire 1,500.

Quadrio Carlo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lodi, è tramutato a Finalborgo, a sua domanda.

Atzori Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Nuoro, è tramutato ad Oristano, a sua domanda.

Benigni Carlo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Sciacca, con l'incarico dell'istruzione penale, è tramutato a Reggio Calabria, senza il detto incarico, a sua domanda.

Cimino Luigi, pretore del mandamento di Pescolamazza, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Sala Consilina, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Carboni Enrico, pretore del mandamento di Correggio, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Mistretta, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Sabatini Federico, pretore del mandamento di Palestrina, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Castrovillari con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Tosini Marco, pretore del 4° mandamento di Firenze, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Lanciano con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Abate Pietro, pretore del mandamento di Lentini, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Sciacca, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Isaia Francesco, pretore del mandamento di Ariano, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Nuoro, con l'annuo assegno di lire 3,000.

Bocci Cesare, pretore del mandamento Borgo a Buggiano, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Lagonegro, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Satariano Antonio, pretore del mandamento di Sciacca, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Mistretta, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Scagnolari Achille, pretore del 1° mandamento di Cesena, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Girgenti con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Testa Domenico Antonio, pretore del mandamento di Amalfi, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Nicosia, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Manno Domenico, pretore del mandamento di Sassari Ponente, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Nuoro, con l'annuo stipendio di lire 3,000, lasciandosi vacante un posto a Perugia per l'aspettativa del giudice Melis Murgia Francesco Angelo.

Giovannetti Filippo, pretore del mandamento di Rieti, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Modica, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Musco Domenico, pretore del mandamento di Villa San Giovanni, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Berruti Francesco, pretore del mandamento di Rocco, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Sciacca, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

De Rossi Gioacchino, pretore del mandamento di Teramo, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Gobbi Giovanni, pretore del mandamento di Foligno, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Rovigo, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Avigliano Antonio, pretore del mandamento di Pagani, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Lanciano, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Bini Luigi, pretore del mandamento di Sestri Levante, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Como, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Valzelli Angelo, pretore del mandamento di Gandino, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Lodi, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Carpenito cav. Antonio, pretore del mandamento di Acerra, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Monteleone con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Marmo Luigi, pretore del mandamento di Potenza, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Melfi, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Rossi Raimondo, sostituto procuratore del Re, dimissionario dalla carica, è richiamato in servizio ed è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Bologna, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Oppizzi Ernesto, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Rovigo, è tramutato a Venezia.

Rossi Riccardo, pretore del mandamento di Varese, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Grosseto, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

De Francesco Luigi, pretore di San Vito Chietino, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribuuale civile e correzionale di Spoleto, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Berti Francesco, pretore del mandamento di Torino, Borgo Dora, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Ivrea, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Policreti Giovanni Battista, pretore del 1° mandamento di Verona, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Sassari, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Di Martino Gennaro, pretore del mandamento di Airola, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Lanciano, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Perroni-Ferranti Giacomo, pretore urbano di Palermo, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Siracusa, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Dore Domenico, pretore del mandamento di Tempio Pausania, è nominato sostituto procuratore del Re, presso il Tribunale civile e correzionale di Rovigo, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Rufini-Firmani-Perla Giacomo, pretore del 4° mandamento di Bologna, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Macerata, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Severino Angelo, avvocato esercente in Alessandria, è nominato sostituto avvocato dei poveri presso il Tribunale civile e correzionale di Alessandria, con l'annuo stipendio di lire 300.

Caraffini Alessandro, pretore del mandamento di Pellegrino Parmense, è tramutato al mandamento di Correggio.

Marini Aniceto, pretore del mandamento di Ascoli Piceno, è tramutato al mandamento di San Ginesio.

Angeloni Raffaele, pretore del mandamento di San Ginesio, è tramutato al mandamento di Ascoli Piceno.

Rocca Cesare, pretore del mandamento di Marcaria è tramutato al mandamento di Salò.

Carinci Nicola, pretore del mandamento di Lendinara è tramutato al mandamento di Carrara.

Mazzola Gian Carlo, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Spezia con la mensile indennità di lire 100, è dispensato a sua domanda da tale missione dal 1° giugno 1888 ed è destinato nella sua qualità di uditore alla R. procura presso il Tribunale civile e correzionale di Genova.

Pezzi Giuseppe, vice pretore in temporanea missione al 4° mandamento di Roma con la mensile indennità di lire 100, è destinato in temporanea missione al mandamento di Spezia con la stessa indennità mensile.

Mattioli Annibale, vice pretore del mandamento di Volta Mantovana, è tramutato al 1° mandamento di Mantova.

Mariottini Piero, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 2° mandamento di Siena.

Reali Raffaele, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Prato Città.

Mancini Domenico, vice pretore comunale in Sessano, circondario d'Isernia, è dispensato da ulteriore servizio.

È accettata la rinunzia presentata da Pacciarelli Luigi, all'ufficio di pretore del mandamento di Carrara, conferitogli con Regio decreto del 3 corrente.

Sono accettate le dimissioni presentate da Coletta Ernesto, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Piperno.

Con decreti ministeriali del 21 maggio 1888:

Grippa Giunio Bruto, sostituito procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Lodi, applicato temporaneamente alla Regia procura presso il Tribunale di Milano, è richiamato, a sua domanda, al posto di sostituto procuratore del Re in Lodi, cessando dalla detta applicazione.

Jona cav. Giacomo, sostituto procuratore del Re, presso il Tribunale civile e correzionale di Varese, è applicato temporaneamente alla Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Milano.

Disposizioni *fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 19 maggio 1888:

Mutarelli Barbato, cancelliere della Pretura di Castelfranco in Miscano sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio a datare dal 1° giugno 1888.

Scandiffio Michele, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Matera, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Salerno, a sua domanda.

Pignari Luigi, vice cancelliere della Pretura di Sermide, è tramutato alla Pretura di Iseo, a sua domanda.

Fioretti Giovanni Battista, vice cancelliere della Pretura di Iseo, è tramutato alla Pretura di Sermide.

Cerrato Aniello, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Isernia, è dichiarato dimissionario dalla carica a datare dal 6 maggio 1888, per abusivo abbandono del posto.

Con RR. decreti del 20 maggio 1888:

Giorgi Ippolito, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Livorno, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° giugno 1888.

Vecchi Domenico, vice cancelliere della Pretura di Caulonia, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° giugno 1888.

Castelli Domenico, cancelliere della Pretura di Amandola, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 maggio 1888, è, in seguito a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per altri mesi sei a decorrere dal 1° giugno 1888, colla continuazione dell'attuale assegno.

Miglietta Francesco, cancelliere della Pretura di Meldola, è tramutato alla Pretura del 1° mandamento di Bologna, a sua domanda.

Vizzardelli Stefano, sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Bologna, è nominato cancelliere della Pretura di Meldola, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Arnone Gerardo, cancelliere della Pretura di Aprigliano, è tramutato alla Pretura di Cosenza, a sua domanda.

Leporace Francesco, cancelliere della Pretura di Spezzano Albanese, è tramutato alla Pretura di Aprigliano, a sua domanda.

De Pasquale Alfonso, cancelliere della Pretura di Petilia Policastro, è tramutato alla Pretura di Spezzano Albanese, a sua domanda.

Minervini Gaetano, vice cancelliere della Pretura di Morano Calabro, è nominato cancelliere della Pretura di Petilia Policastro, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Vigoni Primo, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Pavia, è, a sua domanda, nominato cancelliere della Pretura di Belgiojoso, coll' attuale stipendio di lire 1,800.

Ferrari Federico, cancelliere della Pretura di Belgiojoso, è, a sua domanda, nominato segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Pavia, coll'attuale stipendio di lire 1,600.

Pernigotti Giovanni Battista, cancelliere della Pretura di Gavi, è tramutato alla Pretura di Bobbio.

Bianchi Giuseppe Nicolosio, reggente il posto di cancelliere della Pretura di Bobbio, è tramutato alla Pretura di Gavi, a sua domanda.

Silvestri Giovanni, cancelliere della Pretura di Sant'Arcangelo di Potenza, è tramutato alla Pretura di Castelfranco in Miscano, a sua domanda.

Cosentini Biagio, sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Potenza, è nominato cancelliere della Pretura di Sant'Arcangelo di Potenza, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Con decreti ministeriali del 20 maggio 1888:

Rossi Francesco, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria, è nominato vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Rossano, coll'annuo stipendio di lire 1,600

Bellizzi Pasquale, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Gerace, è a sua domanda, nominato vice cancelliere della Pretura di Morano Calabro, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Pareschi Riccardo, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Forlì, è a sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Bologna, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Colli Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'or-

dine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Bologna, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Forlì, con l'annuo stipendio di lire 1,300.

Pipino Carmine, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria, coll'annuo stipendio di lire 1 300.

Gramendola Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Gerace, con l'annuo stipendio di lire 1,300.

Con decreti ministeriali del 22 maggio 1888:

Centi Francesco Paolo, vice cancelliere della Pretura sezione Vicaria in Napoli, è nominato sostituto segretario della Procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Banti Pilade, sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Pisa, è nominato vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Livorno, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

De Carusi Tommaso, vice cancelliere della Pretura di San Marco Argentano, è tramutato alla Pretura di Martirano, a sua domanda.

Palange Pietro, vice cancelliere della Pretura di Martirano, è tramutato alla Pretura di San Marco Argentano, a sua domanda.

Rostagno Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Padova, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti del 20 maggio 1888:

Boeri Carlo, notaro residente nel comune di Bajardo, distretto di S. Remo, è traslocato nel comune di Linguegliella, stesso distretto.

Vetta Giuseppe, notaro residente nel comune di Lucito, distretto di Larino, è traslocato nel comune di Palata, stesso distretto.

Corsi Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Casacalenda, distretto di Larino.

Cieri Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di S. Giacomo degli Schiavoni, distretto di Larino.

Franci Angelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cagnano Amiterno, distretto di Aquila degli Abruzzi.

Gullotti Rosario, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Raccuja, distretto di Patti.

Cappelli Gino, notaro residente nel comune di Casellina e Torri, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca S. Casciano e S. Miniato, con Regio decreto 17 aprile 1887, registrato alla Corte dei conti il 25 stesso mese, traslocato in Firenze, capoluogo di distretto, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di Firenze.

Con decreto ministeriale del 21 maggio 1888:

È concessa al notaro Moresi Ambrogio una proroga sino a tutto il 20 agosto prossimo venturo per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Romagnano Sesia, distretto di Novara.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con RR. decreti del 20 maggio 1888:

Piazza Michele, notaro residente in S. Cataldo, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio mandamentale di S. Cataldo, distretto di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 300, da corrisponderglisi dall'unico comune interessato a sensi dell'articolo 104 della legge sul notariato, a condizione che nei modi e termini fissati dall'articolo 88 della legge stessa, presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 15.

Circolari Ministeriali

Dal Ministero della Guerra (Segretariato generale), venne diramata la seguente Circolare, n. 68, sugli stabilimenti balneari ed i bagni marini.

Roma, addì 15 maggio 1888.

In conformità del disposto dal § 29 delle Norme pel servizio balneo-termale ecc. (allegato n. 2 al regolamento del servizio sanitario militare), il Ministro determina che, nella imminente stagione estiva vengano aperti gli stabilimenti balneari ed abbiano luogo i bagni marini nelle date e numero di mute come appresso:

1. Stabilimento balneario di Acqui, 5 mute:

la 1. dall'11 giugno al 30 giugno;
la 2. dal 3 luglio al 22 luglio;
la 3 dal 25 luglio al 13 agosto;
la 4. dal 16 agosto al 4 settembre;
la 5. dal 7 settembre al 26 settembre.

Stabilimento balneario di Casciana, comune di Lari (Pisa), 5 mute

la 1. dal 1° giugno al 20 giugno;
la 2. dal 23 giugno al 12 luglio;
la 3. dal 15 luglio al 3 agosto;
la 4. dal 6 agosto al 25 agosto;
la 5. dal 28 agosto al 16 settembre.

Stabilimento balneario d'Ischia (ex-villa reale a Porto d'Ischia), 5 mute:

la 1. dal 1° giugno al 20 giugno;
la 2. dal 23 giugno al 12 luglio;
la 3. dal 15 luglio al 3 agosto;
la 4. dal 6 agosto al 25 agosto;
la 5. dal 18 agosto al 16 settembre.

Stabilimento idro-minerale di Recoaro, 4 mute:

la 1. dall'11 giugno al 30 giugno;
la 2. dal 3 luglio al 22 luglio;
la 3. dal 25 luglio al 13 agosto;
la 4. dal 16 agosto al 4 settembre.

Stabilimento balneario di Salsomaggiore, 1 muta:

dall'11 al 30 giugno.

Città marittime. — I bagni marini avranno luogo pei soli militari di truppa dal 1° luglio al 31 agosto in una o due mute di 30 giorni l'una.

2. La partenza dei militari verrà regolata per modo che quelli ammessi agli stabilimenti d'Acqui, Casciana, Ischia, Recoaro e Salsomaggiore non vi giungano prima del giorno precedente a quello in cui incomincierà la muta alla quale sono assegnati.

3. I militari di truppa da inviarsi a Ischia dovranno essere diretti per tempo a Napoli, ed ivi rimarranno in aggregazione al distretto militare in attesa d'imbarco per quell'isola. Alla fine d'ogni muta essi saranno dallo stabilimento balneare rimandati al distretto mittente per l'ulteriore invio ai corpi.

4. Quelli da inviarsi a Casciana saranno diretti alla stazione di Pontedera, d'onde procederanno per Casciana.

5. Quelli da inviarsi a Recoaro saranno diretti alla stazione di Tavernelle (Vicenza), da dove procederanno per Recoaro.

6. Quelli da inviarsi a Salsomaggiore saranno diretti alla stazione di Borgo San Donnino, d'onde procederanno per Salsomaggiore.

7. Quelli ammessi ai bagni marini dovrano essere diretti ai luoghi di cura nel modo prescritto dal § 7 delle sopracitate Norme.

8. Perchè non abbia ad accadere che restino dei posti vacanti negli stabilimenti balneari per l'assenza di coloro che vi erano stati assegnati, il Ministero richiama i comandanti di corpo alla rigorosa osservanza di quanto prescrive il § 39 delle Norme stesse, e in pari tempo ordina che i medici dirigenti gli stabilimenti balneo-termali e idropinici mandino, per via gerarchica, al Ministero, due giorni dopo l'apertura di ciascuna muta, l'elenco nominativo degli ufficiali ed impiegati militari che doveano far parte della muta, con l'indicazione, per i mancanti, dei motivi per i quali non poterono intervenire, e

delle disposizioni che in seguito di ciò essi medici dirigenti avranno date (§ 41).

9. Essendo questa la prima volta in cui sono messe in vigore le Norme pel servizio balneo termale, ecc., i comandanti delle divisioni militari, nel cui territorio si trovano stabilimenti balneari, o città ove si possa stabilire una stazione balneare marittima, daranno tutte le altre disposizioni che potranno occorrere per il regolare andamento del servizio.

Il Ministro: E. BERTOLÈ VIALE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N 50890 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50 al nome di Bettalli *Don Antonio* fu Antonio, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bettalli *Don Gaetano* fu Antonio, vero proprietario della rendita stessa

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 aprile 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: n. 297266 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 114326 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 110 al nome di *Russo* Luisa di Giuseppe moglie di Vincenzo Russo, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *de Novellis* Luisa di Giuseppe moglie di Vincenzo Russo, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 maggio 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento cioè:
n. 698431 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 160
n. 755345 id. » 40
n. 770564 id. » 110
al nome di Castello *Arturo*, fu Carlo, minore, sotto l'amministrazione della madre Piccoli Teodolinda, di Luigi, domiciliato in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Castello *Virgilio-Filippo*, fu Carlo ecc. ecc, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 maggio 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 22 corrente, nella stazione di Sustinente, posta in provincia di Mantova ed appartenente alla tramvia Brescia-Mantova-Ostiglia, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato.

Roma, 22 maggio 1888.

CONCORSI

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso di concorso.

A termini della deliberazione del Consiglio di Presidenza del 18 corrente mese, è aperto il concorso per titoli, ad un posto di allievo stenografo.

I concorrenti dovranno presentare, uniti alle loro domande, i seguenti documenti:

a) Fede di nascita, da cui risulti la cittadinanza italiana e l'età non maggiore di 24 anni;

b) Certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

c) Fedina criminale;

d) Diploma della conseguita licenza liceale o d'istituto tecnico;

e) Attestato di conoscere la stenografia (sistema Taylor-Delpino).

La conoscenza delle lingue straniere, nonchè una buona calligrafia saranno titoli di preferenza.

La Presidenza si riserva di constatare, mediante esame, l'uso pratico della stenografia.

L'annuo stipendio degli allievi, finchè non siano promossi a stenografi effettivi, è di lire *mille*, oltre la indennità di residenza stabilita dalla legge 7 luglio 1876, n. 3212.

Le domande dovranno essere rivolte alla Presidenza non più tardi del 20 prossimo venturo giugno.

Roma, 18 maggio 1888.

Il Direttore dei servizi amministrativi
2 G. GALLETTI.

RELAZIONE *sul concorso al posto di professore e Direttore della Scuola pareggiata di Ostetricia in Novara* (ottobre 1887).

Membri della Commissione:

Tibone Domenico, Presidente, Calderini Giovanni, Morisani Ottavio, Pasquali Ercole, Cuzzi Alessandro, Relatore.

Concorrenti:

Bolzoni Guido,
Frascani Vittorio,
Guzzoni degli Aucarani Arturo,
Lessona Filippo,
Masini Arturo,
Pinzani Ermanno,
Pugliatti Rosario,
Truzzi Ettore.

Ebbero già voto d'eleggibilità in Istituti di pari grado o di grado superiore i signori Masini Arturo, Pinzani Ermanno, Pugliatti Rosario, Truzzi Ettore; su d'essi, quindi, non si dovrà votare per l'eleggibilità, giusta il disposto degli art. 4 e 6 del R. decreto dell' 11 agosto 1884.

L'esame delle pubblicazioni scientifiche e dei documenti di carriera presi dalla Commissione esaminatrice in minuta disamina, in varie sedute, come apparre dai processi verbali, portò ai seguenti giudizi:

1. PUGLIATTI ROSARIO. — Ha un ottimo *curriculum*; laurea nel 1877; allievo interno, per 4 anni, durante gli studi universitari; medico militare per vari anni; giudicato 2º in un concorso di assistente alla Clinica ostetrica di Napoli nel 1878; assistente nella Clinica stessa nel 1879; ivi nel 1882 ottenne la libera docenza; nel novembre del 1882 è incaricato ufficialmente dell'insegnamento dell'Ostetricia e della Direzione della Clinica ostetrica di Messina, ed in tal posto, mediante ricon-

ferme successive rimane per 4 anni; ebbe nello scorso anno l'eleggibilità a cattedra universitaria; ha presentato a questo concorso 11 pubblicazioni, dalle quali emergono le sue qualità ostetrico-ginecologiche ed il suo indirizzo scientifico, ch'è specialmente sperimentale. Quantunque non abbia lavori speciali di ginecologia, ebbe però l'opportunità di eseguire con successo qualche grande operazione in questa branca della medicina. Cercò di attivare nella Clinica ostetrica di Messina il materiale di ginecologia con discreto successo. Non gli fanno difetto le idee originali; dimostra ingegno nell'approfondire gli argomenti che svolge; è dotato di risorse nel trovare i mezzi necessari per condurre a termine i suoi esperimenti. A vero dire si trova nei suoi scritti qualche lacuna e qualche inesattezza: come attenuante è però giusto l'invocare il gran numero d'esperimenti eseguiti in larve di laboratori, dotati di mezzi assai scarsi. E' il solo dei concorrenti che abbia diretto, e per un certo tempo, una Clinica: non gli fa certamente difetto l'attitudine didattica.

2. TRUZZI ETTORE. — Ha una buona nota caratteristica di carriera. Laureato nel 1880, conseguì subito un posto di perfezionamento all'interno di fondazione privata. Dal 1881 in poi fu assistente dapprima alla Clinica ostetrica di Parma, poscia primo assistente alla Scuola ostetrica di Milano, dove trovasi tuttora. In Parma nel 1882 ottenne anche la libera docenza per esami. Ebbe ripetutamente l'eleggibilità a cattedre universitarie. Mostrò indubbiamente grande attività: difatti, si presentò a questo concorso con diciannove pubblicazioni. Fa in esse mostra di fino criterio, dal quale traspare un lodevole spirito d'investigazione: non sempre però le sue deduzioni e spiegazioni si possono accettare come dimostrate. Lavorò dapprima con corretto indirizzo scientifico clinico-sperimentale: ora dà la preferenza ad argomenti d'indole puramente clinica. Alla Commissione parve anzi ravvisare negli ultimi scritti del concorrente una tendenza a peggiorare: lo si vede, difatti, abbandonare la ricerca scientifica pura per darsi ad una facile casistica, intorno alla quale non sempre fa corrette osservazioni. Ha indubbiamente attitudine clinica, ed è il concorrente, che ha maggior numero di lavori ginecologici. Pare anche che non gli debba far difetto l'attitudine didattica, quantunque, all'infuori dello esame della libera docenza, non ne abbia dato alcuna prova. Ritornando a lavorare seriamente nel campo scientifico, al dott. Truzzi non può mancare un bell'avvenire: e la Commissione spera che ciò si verifichi.

3. PINZANI ERMANNO. — È attualmente primo assistente alla Clinica ostetrica di Bologna cui è addetto da ben nove anni; ivi conseguì la libera docenza, fece corsi privati; supplì più volte il suo professore; impartì anche l'insegnamento alle levatrici. La sua attitudine didattica è quindi messa al disopra d'ogni discussione. Sono in numero di otto i lavori che ha presentato per questo concorso: in essi spicca una notevole erudizione ed anche la tendenza a far citazioni bibliografiche, non sempre necessarie. Sebbene nei suoi ragionamenti dimostri retto criterio non sempre riesce a convincere sulla verità dell'assunto, che imprende a svolgere. Modificando il suo indirizzo scientifico, col sostituire alle discussioni, prettamente teoriche, la osservazione chiara e sperimentale, correggendo il criterio operativo e continuando a lavorare con la lena con cui ha cominciato, potrà, fra non molto, rendersi degno d'una cattedra, pel conseguimento della quale s'è di già molto affaticato.

4. GUZZONI DEGLI ANCARANI ARTURO. — Ha numerosi documenti di carriera dai quali risulta che si laureò nel 1881; che fu assistente di fisiologia, di medicina interna, di chirurgia in Istituti universitari ed in ospedali; che dal novembre 1883 coprì il posto di primo assistente alla Clinica ostetrica di Pavia, dove trovasi tuttora e dove conseguì la libera docenza per esami. Ivi fece corsi liberi a studenti, corsi privati a medici, ed ivi ebbe anche l'incarico ufficiale d'insegnare alle levatrici. Da ciò emerge senz'altro la sua attitudine didattica. Con le sue pubblicazioni mostra d'aver attività scientifica non indifferente; in essa fa qua e là capolino anche l'idea originale, ma pare che finora abbia cercato d'approfondire specialmente la parte storica dei suoi argomenti. E' un giovane che, in favorevoli condizioni, continuerà a dar frutti nuovi e migliori.

5. LESSONA FILIPPO. — Conseguì la laurea nel 1882; fu assistente per qualche anno in ospedali; al principio del 1884 venne nominato secondo assistente alla Clinica ostetrica di Torino, e più tardi venne promosso primo assistente. Ivi si trova tuttora ed in tale qualità conseguì in questo stesso anno la libera docenza per esami. Presentasi a questo concorso con 3 pubblicazioni, l'ultima delle quali, piuttosto voluminosa, e che dimostra nel concorrente la potenzialità di lavori di lunga lena. Ha buon indirizzo clinico ed è corretto osservatore.

6. FRASCANI VITTORIO. — Fu laureato nel......, per un biennio occupò il posto d'assistente nell'Istituto ostetrico di Firenze, nel biennio successivo visse in Parigi dopo d'aver ottenuto un posto di perfezionamento di fondazione privata; in questi ultimi due anni occupò il posto di assistente alla Clinica ostetrica di Pisa, dove trovasi tuttora e dove conseguì la libera docenza per esami. Dai suoi lavori appare giovane attivo e che coltiva con profitto la specialità. Occupa forse troppo il suo tempo in ricerche per modificare strumenti; non sempre è corretto in quello che scrive. Continuando a lavorare con alacrità, potrà raggiungere risultati positivi.

7. MASINI ARTURO. — Laureatosi nel 1875, fu assistente per qualche anno negli ospedali di Siena e di Firenze; diventò quindi assistente alla Maternità fiorentina, e poi, per concorso, andò assistente alla Clinica ostetrica di Genova, dove rimase per un biennio. Ivi conseguì la libera docenza in Clinica medica, ed ivi fece corsi liberi agli studenti, specialmente sulle operazioni ostetriche. Ottenne anche l'eleggibilità, per esami, nel concorso del 1882 di questo stesso posto, che è oggidì in discussione. Nei suoi 12 anni di vita medica, cominciò da prima a lavorare con lena; in questi ultimi tempi, la sua attività, forse perchè distratta dalla clientela, scemò di molto. Nei suoi lavori affrontò qualche volta argomenti difficili, che non seppe sempre svolgere correttamente. Quantunque si verifichi nell'indirizzo dei suoi ultimi scritti un po' di miglioramento, l'aver poco prodotto da qualche tempo a questa parte è certo una grave pecca.

8. BOLZONI GUIDO. — Ebbe la laurea nel 1877; fu per poco più di 3 anni assistente alla Clinica ostetrica di Padova, dove conseguì, per esame, la libera docenza, e per varî anni prestò servizio sanitario nell'esercito e nelle condotte. Nei suoi 10 anni di vita medica non ha certamente spiegata una grande attività, ha però dimostrato d'aver intelligenza capace di comprendere ed anche di assimilare le parti più difficili dell'Ostetricia.

Questi i giudizî. Il risultato della votazione fu il seguente:

A. Per l'eleggibilità (a schede segrete):
- Bolzoni Guido, *sì*: uno (1) — *no*: quattro (4),
- Frascani Vittorio, *sì*: tre (3) — *no*: due (2),
- Guzzoni Arturo, *sì*: tre (3) — *no*: due (2),
- Lessona Filippo, *sì* quattro (4) — *no*: uno (1).

Furono quindi dichiarati eleggibili i signori:
- Frascani Vittorio
- Guzzoni degli Ancarani Arturo,
- Lessona Filippo.

Venne dichiarato ineleggibile:
- Bolzoni Guido.

B. Per la graduatoria (a voto palese):
1. Pugliatti Rosario, 40/50 (quaranta cinquantesimi ,
2. Truzzi Ettore, 38/50 (trentotto cinquantesimi),
3. Pinzani Ermanno 35/50 (trentacinque cinquantesimi),
4. Guzzoni degli Ancarani Arturo,) *ex equo* 33/50 (trentatre
5. Lessona Filippo,) cinquantesimi),
6. Frascani Vittorio, 32/50 (trentadue cinquantesimi),
7. Masini Arturo 31/50 (trentuno cinquantesimi).

In base a questa votazione, la Commissione esaminatrice propone che al posto di Professore e Direttore della R. Scuola pareggiata di Ostetricia in Novara sia nominato il sig. dott. Rosario Pugliatti.

Letta la presente relazione, viene approvata.

Roma, addì 13 ottobre 1887.

Prof. Domenico Tibone, Pres.
Ottavio Morisani,
Giovanni Calderini,
Ercole Pasquali,
Alessandro Cuzzi, relatore.

Per copia conforme
Il Segretario del Consiglio Superiore
TIRATELLI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Esame di concorso ai posti gratuiti
della R. Scuola Superiore di medicina veterinaria in Milano

A mente del regolamento organico, 7 marzo 1875, N. 2433 (Serie 2ª si fa noto, che per l'anno scolastico 1888-89 vengono vacanti presso questa Scuola tre posti gratuiti a favore delle provincie Venete e tre per le provincie Lombarde per la durata dei quattro anni scolastici successivi. La quota annua della pensione è di lire 726,39, da riscuotersi in nove rate mensili posticipate, durante cioè l'anno scolastico.

Gli studenti che aspirano al conseguimento di detti posti dovranno entro il 17 ottobre prossimo, far pervenire a questa Direzione:

La relativa domanda in carta da bollo da 50 centesimi corredata:

1° Dalla fede di nascita.

2° Dall'attestazione di buona condotta, rilasciata dal capo dell'Istituto in cui lo studente percorse i suoi studi.

3° Dall'attestato d'aver superato gli esami di passaggio dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, o quello di aver compiuti tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti al posto gratuito dovranno sostenere un esame di coni corso stabilito dal R. decreto 7 marzo 1875.

Il detto esame è orale e scritto, verrà dato in questa Regia Scuola il giorno 30 del prossimo ottobre e verserà sulla lingua e letteratura italiana, sull'algebra elementare, sulla geometria e sulla fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame; per la prima sono concesse 4 ore di tempo, la seconda durerà un'ora.

Sono richiesti almeno 8[10 dei voti per essere dichiarati vincitori dei posti gratuiti.

Milano, 1° aprile 1888.

Il Direttore della Scuola
N. LANZILLOTTI BUONSANTI.

2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 22 maggio 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,25.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Discussione del disegno di legge per la leva militare sui giovani nati nel 1868.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

RICOTTI nota che quanto alla forza organica in tempo di pace il disegno di legge proposto dal Ministero sodisfa, con un aumento abbondante; ma per il tempo di guerra non si ha un margine eguale e proporzionale di aumento.

Per conseguenza ritiene che invece di 82,000 uomini il contingente annuale effettivo dovrebbe essere di 85,000, por corrispondere veramente ai bisogni di guerra.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, riconosce che per il momento le compagnie per il tempo di guerra non siano sufficientemente nutrite; ma è convinto che quando si possano effettivamente utilizzare otto classi, come si potrà fra breve, si avrà la forza normale necessaria.

Del resto non sono gli uomini che mancano, ma i modi di istruirli bene. E perciò egli sta studiando provvedimenti tali che gli consentano di utilizzare meglio la seconda categoria, superflua come milizia di complemento.

RICOTTI prende atto delle dichiarazioni del ministro, ritenendo che sia necessario di assottigliare la seconda categoria per rafforzare la prima. Aggiunge però che, mantenendo la ferma per tutto il contingente di tre anni, si avrà una istruzione più completa, ma con minor numero d'uomini istrutti.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, replica che, elevando il contingente a 92 mila uomini, non si avrebbe più milizia sufficiente di seconda categoria; molto più che si ripetono le richieste del ministro della marineria per aumentare il contingente dell'armata.

ERCOLE (della Commissione) prega l'onorevole ministro di confermare qui la dichiarazione fatta alla Commissione che, cioè, la soppressione delle ferme parziali di due anni non arrecherà nessun aumento di carico alle finanze dello Stato, potendo sempre il ministro valersi della facoltà di mantenere la forza bilanciata nei limiti non superiori all'organico.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, conferma tale dichiarazione.

ERCOLE (dalla Commissione) ne prende atto.

(I due articoli del disegno di legge sono approvati).

PRESIDENTE dispone che si faccia la votazione a scrutinio segreto.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lascieranno le urne aperte.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero di agricoltura e commercio.

PRESIDENTE ricorda che ieri fu incominciata la discussione del capitolo 12.

FLAUTI raccomanda al ministro di dare definitivo assetto al riordinamento della Scuola superiore di Portici ringraziandolo di quanto finora ha fatto per tale riordinamento; e prega il ministro stesso di dichiarare se intenda di mantenere quella scuola ove ora si trova e di conservare le condizioni di ammissione presentemente in vigore.

BONFADINI si associa alla Commissione del bilancio nell'invitare il ministro ad allegare al prossimo bilancio una relazione sui risultati dell'insegnamento nei varii istituti agrarii; giacchè la sua fede nella bontà di quei risultati è scossa sopratutto dal fatto che si sono in questi ultimi anni improvvisati troppi insegnamenti d'agraria, e dalla suddivisioni di quell'insegnamento tra due Ministeri.

È lieto che il ministro della pubblica istruzione abbia riconosciuto con una recente circolare il poco frutto che si ha dalle sezioni d'agronomia negli istituti tecnici, e prega il Governo di preoccuparsi di questa confusione di attribuzioni.

DINI si associa alle considerazioni dell'onorevole Bonfadini, richiamando l'attenzione del ministro sulla scuola superiore di agraria a Pisa, e pregandolo di mettersi d'accordo col Ministero della pubblica istruzione affinchè l'indirizzo di questa scuola sia uniformato a quello delle altre simili.

NICOLOSI invoca la protezione del Governo per le cantine sperimentali di cui fa notare l'utilità, e del cui numero raccomanda l'estensione.

VACCAI raccomanda la scuola agraria di Pesaro, e ringrazia il ministro del maggiore sussidio accordatole in questo bilancio.

PIGNATELLI si unisce alle osservazioni dell'onor. Bonfadini, sostenendo che l'abile agricoltore deve adoperare un metodo diverso secondo la diversità di clima, di suolo e di coltivazione.

Chiede poi al Governo un' efficace protezione dei prodotti agricoli nazionali, e una modificazione delle relative tariffe ferroviarie.

LAZZARO domanda quali siano le intenzioni del Governo intorno alla scuola d'oleificio in Bari.

LUCCA, relatore, risponde alle osservazioni degli onorevoli Bonfadini e Pignatelli, e prega il ministro di considerare se non siano troppo esigui i compensi che si dànno ai professori d'agraria nelle scuole normali, e se meglio non convenga sopprimere questo insegnamento.

Eguale raccomandazione fa per quelle scuole agrarie di cui l'esperienza abbia dimostrato inutile il risultato.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, replica alle osservazioni dei preopinanti, e dichiara che studierà di mettersi d'accordo col suo collega della pubblica istruzione per stabilire l'uniformità dell'insegnamento agrario nelle scuole superiori.

All'onor. Flauti dice che la scuola di Portici non sarà nè soppressa nè traslocata, e che, in linea transitoria, si continuerà il sistema di ammissione anche per esami.

È d'accordo con l'on. Nicolosi circa l'importanza delle cantine sperimentali, e studierà se convenga estenderne il numero.

All'onor. Pignatelli dice che le tariffe ferroviarie sono state studiate in rapporto anche ai bisogni dell'agricoltura, e diminuite per guisa da agevolare lo scambio dei prodotti agricoli.

Non ha alcuna intenzione di traslocare o sopprimere la scuola di oleificio di Bari di cui, anzi, cogli enti interessati, sta studiando il riordinamento.

All'onor. Bonfadini nota che gl'insegnamenti e le condizioni delle scuole agrarie hanno la determinazione per legge; ma gli promette che procederà con la massima oculatezza prima di istituire nuove scuole di questo genere; e che il Governo studierà di rendere meno sensibile la disformità d'indirizzo nell'insegnamento in discorso, proveniente dalla duplice direzione.

All'onor. relatore dice che non in tutte le scuole normali esiste l'insegnamento agrario; e che non mancherà, come egli ne ha espresso desiderio, di annettere al futuro bilancio un'apposita relazione. Bravo!)

(È approvato il capitolo 12).

BERTI al capitolo 13 domanda a quale punto siano le pratiche per l'istituzione di una scuola d'agricoltura nella provincia di Torino.

GRIMALDI, ministro d'agricoltura e commercio, risponde che le pratiche sono in corso; e che appena siano esaurite, non mancherà di provvedere anche all'istituzione di questa scuola.

(Si approvano i capitoli 13 e 14.)

CASATI, al capitolo 15, prega il ministro di trovar modo con provvedimenti legislativi, di frenare la concorrenza che i prodotti di margarina fanno all'industria del burro.

PAPA richiama l'attenzione del ministro sugli essiccatoi, raccomandando che si bandisca un nuovo concorso, escludendo però dalle sue condizioni che il granturco essicato debba conservare la facoltà germinativa.

Raccomanda pure l'istituzione delle cucine economiche nelle campagne, invitando il Governo a non richiedere tante formalità e a dare qualche soccorso.

Prega anche di riprendere in esame il disegno di legge per combattere la diffusione della pellagra.

LUZI ripete la raccomandazione fatta l'anno scorso, per una legge unica della caccia, al fine di frenare l'andazzo di creare troppe bandite.

LUCCA, relatore, crede giusta la raccomandazione dell'onorevole Casati per impedire le adulterazioni che oramai si sono estese per modo da giustificare una disposizione apposita nel Codice penale.

Si associa anche alle idee dell'onorevole Papa relativamente agli essiccatoi.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, concorda con l'onorevole Casati intorno ai danni delle falsificazioni alimentari; ma soggiunge che non le può reprimere se non quando sono chimicamente provate.

Quindi non basta fare la legge contro le adulterazioni, ma bisogna avere i mezzi pratici per potere facilmente scoprirle.

Cita l'esempio della Francia, dove si fece l'anno passato una legge contro la falsificazione del burro e che è rimasta senza efficacia, perchè non si è potuto compilare il regolamento necessario, il quale doveva stabilire la norme per scoprire le falsificazioni. Quindi per ora non si possono fare promesse precise; spera però che presto potranno scoprirsi mezzi pratici per mettere facilmente in luce le frodi.

Risponde poi all'onorevole Papa che apprezza la necessità dei concorsi per trovare i migliori essiccatoi dei grani, che ne ha già aperti due di questi concorsi ed è pronto ad aprirne un terzo. Riconosce pure la necessità di concedere dei sussidi alle provincie travagliate dalla pellagra, promuovendo specialmente l'istituzione di nuove cucine economiche nelle campagne. Dichiara infine che agevolerà, per quanto è possibile, la presentazione di un apposito disegno di legge per combattere la pellagra.

Risponde inoltre all'onorevole Luzi che sarebbe pronto a presentare un disegno di legge sulla caccia, se la Camera fosse sollecita a discuterlo ed approvarlo.

CASATI ringrazia l'onorevole ministro, ma lo prega di sollecitare i lavori, che si sono iniziati per lo scoprimento delle frodi alimentari perchè sa che alcune delle persone, che sono state incaricate dal ministro, hanno già ottenuto dei risultati pratici importanti.

(Sono approvati i capitoli 15 e 16).

PAPA parla sul capitolo 17, richiamando l'attenzione del ministro sui buoni risultati dati dai concorsi indetti per le opere di bonifica ed irrigazione ed invitandolo a rinnovare questi concorsi e ad aumentare la somma ad essi destinata.

GRIMALDI, ministro di agricoltura, industria e commercio, promette che si rinnoveranno i concorsi, ai quali accenna l'onorevole Papa.

(Sono approvati i capitoli 17, 18 e 19).

LEVI ULDERICO parla sull'art. 20, dimostrando la necessità di avere buone *riproduttrici* onde migliorare seriamente la razza equina.

GRIMALDI, ministro d'agricoltura industria e commercio, dà assicurazioni all'onorevole Levi, che terrà conto delle sue raccomandazioni.

(È approvato il capitolo 20).

PALOMBA raccomanda, a proposito del capitolo 21, che si prendano efficaci misure contro la devastazione delle foreste, che tanto danno produce all'agricoltura.

Desidera sapere dall'onorevole ministro se nella cifra proposta nel capitolo in discussione vi sia compresa la quota destinata ai rimboschimenti.

Nel caso che non vi sia compresa, prega l'onorevole ministro di provvedere.

GRIMALDI, ministro di agricoltura, industria e commercio, risponde all'onorevole Palomba, che il bilancio attuale fu approvato quando ancora non era stata approvata la legge per i rimboschimenti, quindi della sua osservazione sarà tenuto il debito conto nel bilancio di assestamento.

PALOMBA ringrazia.

(Sono approvati i capitoli dal 21 al 23).

GALIMBERTI accenna ai gravi inconvenienti, che nascono nelle Alpi marittime per l'applicazione della legge forestale del 1877. La proprietà nei paesi montani è stata da questa legge vincolata in modo molto grave. Riconosce che l'ultima legge sui rimboschimenti ha molto diminuito questi inconvenienti; però crede che la somma stabilita, per i detti rimboschimenti sia insufficiente.

Domanda al ministro in che modo i sussidi concessi per i rimboschimenti saranno distribuiti. Pone in luce i danni del soverchio zelo di certi comitati forestali, nè sa persuadersi perchè il vincolo forestale debba gravare soltanto sulle proprietà della montagna e non su quelle più ricche della pianura. Domanda all'onorevole ministro delle categoriche risposte sugli argomenti ai quali ha accennato.

CAVALLETTO vorrebbe che ai comuni poveri e privi di acque potabili fossero conceduti sussidi per aprire dei pozzi. Crede desiderabile che il ministro d'agricoltura si metta d'accordo col ministro dei lavori pubblici per trovar modo di frenare i torrenti.

BONFADINI crede che la legge del 1877 non abbia da per tutto prodotto gli stessi inconvenienti deplorati dall'onorevole Galimberti.

Gli pare che sia, più che altro, questione di misura nell'applicazione della legge, la quale riconosce che di qualche correzione ha bisogno.

FRANCESCHINI raccomanda al ministro di riformare radicalmente e subito il Corpo delle guardie forestali, e di ordinare una revisione generale degli elenchi di vincolo, per riparare ai molti errori nei quali l'amministrazione è incorsa.

Gli duole che le condizioni finanziarie abbiano consigliato di diminuire gli stanziamenti per questo bilancio, invece di accrescerli.

Vorrebbe che meglio funzionassero e il credito fondiario e il credito agrario, per cui tante speranze concepì il paese. Accenna alle gravi spese ed alle difficoltà che si incontrano per contrarre dei mutui col credito fondiario.

Raccomanda al ministro di provvedere, e di istituire nell'Appennino un'altra scuola di silvicoltura.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, risponde all'onorevole Galimberti che riconosce la necessità di una riforma della legge forestale. Però oggi il ministro deve rispondere soltanto dell'esecuzione della legge. Crede che la maggior parte degli inconvenienti dipenda dai comitati forestali. Promette di far tutto il possibile per moderare l'azione dei comitati.

All'onorevole Franceschini dice che non è possibile una riforma delle guardie forestali finchè è in vigore la legge del 1877.

PENSERINI domanda quando il ministro intenda provvedere a delimitare e determinare i boschi vincolati.

CAVALLETTO si duole che il ministro non gli abbia risposto.

GRIMALDI, ministro d'agricoltura e commercio: E' difficile che si faccia la delimitazione della quale ha parlato l'onorevole Penserini sinchè non si sa chi debba sostenerne le spese. Presenterà un analogo disegno di legge.

All'onorevole Cavalletto dice che l'accordo tra il suo Ministero e quello dei lavori pubblici per infrenare i torrenti, è reso obbligatorio da una legge che sarà eseguita.

Quanto ai sussidi per le acque potabili non potrebbe darli il ministro d'agricoltura. In questa materia il Ministero competente è quello degli interni.

PRESIDENTE: Si intenderà approvato il capitolo 24.

(Si approvano i capitoli dal 25 al 27).

PLEBANO è poco persuaso dell'utilità del servizio geodinamico e crede che del suo avviso sia anche il ministro; e, siccome questo servizio fu istituito esclusivamente con uno stranziamento nel bilancio è opportuno discutere in sede di bilancio se non convenga abolirlo.

Vorrebbe che anche l'onorevole Grimaldi pensasse, come il presidente del Consiglio, a liquidare l'eredità del passato; ed uno dei servizi liquidabili gli pare appunto questo, della cui utilità hanno dubitato insigni scienziati. Tutto al più, questo servizio potrebbe essere unito al meteorologico, e spera che il ministro gliene darà l'affidamento.

AMADEI non nega che vi siano scienziati che dubitano dell'utilità del servizio geodinamico: ma questo nulla prova.

Di tutte le cose nuove vi sono stati scienziati insigni che hanno detto male.

In tutta Europa si studia la geodinamica; ed in Italia il servizio fu istituito su parere di una Commissione presieduta dall'illustre professore Blaserna.

BERTI: Nella legge per soccorsi ai danneggiati dell'Isola d'Ischia, vi è una disposizione (l'iniziativa della quale spetta alla Camera) dalla quale trasse origine questo servizio.

Non crede conveniente che la Camera accetti ora la proposta dell'onorevole Plebano.

LUCCA, relatore, si unisce all'onorevole Plebano nel pregare il ministro di voler dichiarare che non prenderà nuovi impegni per questo servizio senza un voto della Camera.

Vuole però mantenuti gli stanziamenti di questi capitoli.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, non credeva di dover tornare su questo argomento dopo la discussione generale.

Non vorrebbe distrutto un servizio per il quale non si spende molto, e che potrebbe riuscire di qualche aiuto alla scienza.

Egli non potrebbe liquidare il passato, senza liquidare sè stesso; (Ilarità) del resto, egli non ha inteso mai declinare la responsabilità degli atti suoi.

Ricorda che la Commissione, la quale presiede a questo servizio è composta di illustri scienziati.

PLEBANO ha già ricordato anch'egli la legge del 1884; ma come da quella legge si sia giunti a questi sussidi nessuno lo sa.

PRESIDENTE. Non essendovi proposte, s'intenderà approvato il capitolo 28.

(Approvansi i capitoli dal 29 al 32).

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto sulla legge per la leva dei giovani nati nel 1868 ed invita i segretari a enumerare i voti.

(I segretari Quartieri e Fabrizi enumerano i voti)

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione:

Favorevoli. 181
Contrari 27

(La Camera approva).

La seduta termina alle 6,55.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MILANO, 22. — L'Imperatore del Brasile fu sorpreso, stamane, dopo dodici giorni, da un accesso di paralisi bulbare. I medici Semmola, De Giovanni e Motta-Maja, giudicarono il suo stato gravissimo.

Furono somministrati all'Imperatore i sacramenti.

Fu ripresa la cura delle iniezioni di caffeina e d'ètere, le respirazioni di ossigeno e quanto altro si può praticare in simili casi.

Dopo un'ora l'Imperatore sembrò alquanto migliorato. I medici considerano questo secondo attacco molto più grave del primo.

MILANO, 22. — Il miglioramento nello stato dell'Imperatore del Brasile è da stamane progressivo. Dopo sei iniezioni ipodermiche di caffeina, una ogni ora, ciascuna di venti centigrammi, le funzioni del cuore ripresero vigore.

Lo stato morale è pienamente ritornato come ieri. I medici sono ancora molto riservati. Si tratta sempre di attacchi in rapporto ad alterazioni nervose e diabetiche e di alterata nutrizione vasale.

MILANO, 22. — Il miglioramento nello stato di salute dell'Imperatore del Brasile, incominciato stamane dopo grandi iniezioni di caffeina, continua stasera a sostenersi. L'intelligenza di S. M. è sempre serena. I professori Semmola, De Giovanni e Motta-Maja continuano nondimeno a nutrire gravi timori. Domani è atteso il dottor Charcot.

Per domani sono pure attese la contessa di Aquila e la principessa di Joinville, sorelle dell'Imperatore e il suo genero, principe Augusto.

BARCELLONA, 21. — La squadra inglese del Mediterraneo è partita.

La Regina-Reggente ha assistito alle regate.

BARCELLONA, 22. — Il duca di Genova ha invitato, oggi, la Regina-Reggente a colazione a bordo del *Vesuvio.*

S. A. dà stasera, pure a bordo del *Vesuvio,* un banchetto all'ambasciatore di Francia e agli ufficiali della squadra francese.

La Regina-Reggente visiterà Tarragona e Gerona.

Domani, rappresentazione di gala al teatro di Barcellona. Una gran festa sarà data nel porto la sera del 31 corrente.

Si dice che il console tedesco di Barcellona sarà dispensato dalle sue funzioni. Consultato sul numero delle navi che la Germania doveva spedirvi, egli avrebbe risposto che in vista della poca importanza dell'Esposizione, l'invio di tre navi era sufficiente.

L'ambasciatore di Germania ritornerà domani a Madrid.

BERLINO, 21. — L'Imperatore, nel pomeriggio, ha passeggiato in vettura nel Thiergarten. Egli ha passato una buonissima giornata ed i medici hanno constatato che il suo polso non fu mai così regolare dal giorno dell'operazione.

BERLINO, 22 — Il Bollettino sullo stato di salute dell'Imperatore, pubblicato stamane, dice:

« Lo stato di salute dell'Imperatore ha fatto, nei giorni scorsi, soddisfacentissimi progressi. Le espettorazioni e la tosse sono moderate. La febbre è cessata. S. M. resta molto all'aperto e fa giornalmente una passeggiata in carrozza. »

LONDRA, 22. — Ventinovemila persone visitarono ieri l'Esposizione italiana.

PARIGI, 22. — Nei circoli parlamentari si assicura che il ministro del commercio, Legrand, trasmetterà, questa settimana, al ministro degli esteri, Goblet, la risposta del governo francese all'ultima Nota del Governo italiano relativa ai negoziati diplomatici per la conclusione del trattato di commercio tra la Francia e l'Italia.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 22 maggio 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 25	98 25	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	65 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	97 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	94 75
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	482 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	456 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	472 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	806 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	623 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	»	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	662 »
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	435 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	»	500	500	»	»	570 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	1° gennaio 1889	500	250	»	»	545 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	250 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	990 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° genn. 1888	500	500	»	»	1450 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	1° gennaio 1888	500	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	1945 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	470 »
Dette Società Immobiliare	»	500	380	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	270 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	95 »
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	150	150	»	»	260 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	364 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	610 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	»	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	299 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 ½	Francia	90 g.	»	»	99 87½
	Parigi	chèques	»	»	100 55
3	Londra	90 g.	»	»	25 24
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 % 1ª grida 98 32½, fine corr.

Az. Banca Romana 1191, fine corr.

Az. Banca di Roma 685, 680 50, fine corr.

Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz (Certif. provv.) 1888. 1130, fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1132, 1134, fine corr.

Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 237, fine corr.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi.... } 28 maggio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione ...... 29 id.
Liquidazione........ 30 id.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 21 maggio 1888:
Consolidato 5 0/0 lire 98 175.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 005.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 812.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 61 522.

V. TROCCHI, *presidente*.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE